

 **Fai di Affaritaliani.it la tua homepage**

Bacchettate/ Derivati: la decisione di Verona avvantaggia i clienti che si sentono danneggiati dalle banche

Lunedì 02.02.2009 15:53



E' legata alle attività su derivati l'ultima grana di Unicredit: il Tribunale di Verona ha infatti ammesso la possibilità di una consulenza tecnica nella causa che vede la New Box Spa, leader nella produzione di articoli di metallo litografato, nelle vesti di ricorrente contro il gruppo UniCredit in merito a una mancata o inesatta esecuzione di un'obbligazione. Nella fattispecie, la New Box concluse tra il marzo 2000 e il maggio 2004, sette operazioni su derivati con **Credito Italiano** e **CariVerona** come controparti. Operazioni che, sostiene New Box, avrebbero causato addebiti per oltre un milione di euro.

Che le banche (non solo italiane) non abbiano sempre operato al meglio nei confronti della clientela quando si è trattato di operazioni su derivati è un'ipotesi che va ogni giorno prendendo sempre più piede, anche quando la controparte non è un privato o una singola azienda ma un'istituzione (vedasi il caso del Comune di Milano). Nel caso di UniCredit, poi, la vicenda è quanto meno imbarazzante, visto che già lo scorso anno la Banca d'Italia contestò al gruppo guidato da **Alessandro Profumo** alcune irregolarità al termine di un'ispezione relativa proprio all'operatività del gruppo in derivati e all'attività di monitoraggio dei rischi, come riportato nel prospetto relativo all'aumento di capitale in corso.

Che il problema, per UniCredit e non solo, sia anche quello di un più puntuale monitoraggio dei rischi è Via Nazionale stessa a dirlo quando constata (come nel caso di UniCredit) l'assenza di un "punto di raccordo consolidato a livello di gruppo", oltre alla mancanza di metodologie comuni di valutazione nell'attività di gestione di portafogli investiti in strumenti strutturati di credito. **Gli esempi purtroppo non mancano e ancora di recente il crack Madoff** ha fatto emergere, proprio in casa UniCredit, come nell'integrazione con la tedesca Hvb i rischi derivanti da un insufficiente monitoraggio siano stati sottovalutati.

Profumo per la verità è già corso ai ripari, varando lo scorso luglio una nuova struttura organizzativa e approvando un nuovo documento di governance relativo proprio ai rischi di mercato. **Ma per chi ha effettuato operazioni in passato è una ben scarsa soddisfazione.** Sicuramente inferiore alla sensazione che grazie alla decisione del Tribunale di Verona non sarà più possibile (né per UniCredit né per le banche coinvolte in migliaia di altri contenziosi sempre relativi a operazioni in derivati) provare a mettere in atto tattiche meramente dilatorie.